

L'esodo verso la pensione C'è un nuovo allarme lavoro

Lo studio Cgia di Mestre. Quasi tre milioni di italiani a casa da qui al 2029
In Valle, dove reperire personale è sempre più difficile, scatta già l'allerta

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

— Sempre più difficile trovare personale, tra pochi anni il problema non sarà più solo reperire lavoratori qualificati, ma trovare lavoratori.

È l'allarme lanciato dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, che nell'ultimo rapporto richiama l'attenzione sugli effetti della crisi demografica sul mercato del lavoro.

Tra il 2025 e il 2029 quasi tre milioni di italiani lasceranno l'attività per raggiunti limiti di età o di anzianità contributiva: oltre 1,6 milioni di dipendenti del settore privato, 768mila dipendenti pubblici e 665mila lavoratori autonomi. E dunque chi sostituirà questi lavoratori?

La questione riguarda da vicino anche la provincia di Sondrio, dove il reperimento di personale rappresenta ormai una criticità strutturale. A ren-

■ **Calo di giovani e invecchiamento della popolazione: in provincia quadro complicato**

dere il quadro ancora più complesso sono il progressivo invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite e lo spopolamento di molti comuni montani, fenomeni che restringono anno dopo anno il bacino di forza lavoro disponibile.

La popolazione

Tra il 2015 e il 2025 la popolazione residente in Valtellina e Valchiavenna tra i 15 e i 34 anni è passata da 37.172 a 36.310 unità, con una diminuzione di 862 giovani, pari al 2,3%. Un dato che colloca Sondrio al cinquantacinquesimo posto della graduatoria nazionale.

Il calo registrato in provincia è decisamente più contenuto rispetto a quello osservato in molte aree del Mezzogiorno, ma è comunque in controtendenza rispetto a quello lombardo.

A livello regionale la contrazione più marcata interessa la Calabria (-18%), seguita da Sardegna (-17,2%) e Basilicata (-16,6%), mentre Emilia-Romagna (+8,4%), Lombardia (+4,9%) e Liguria (+4,6%), negli ultimi dieci anni hanno visto crescere la popolazione giovanile grazie soprattutto all'apporto dell'immigrazione e dei

trasferimenti interni. Anche la graduatoria provinciale evidenzia forti differenze territoriali. Le perdite più consistenti si registrano nel Sud Sardegna (-24%), a Oristano (-22,7%), Isernia (-20,8%) e Reggio Calabria (-19,5%). All'estremo opposto Bologna (+14%), Gorizia (+11%) e Trieste (+10,7%), province che hanno incrementato il numero dei giovani residenti.

Il quadro lombardo presenta però un apparente paradosso. Pur essendo una delle poche regioni ad aver aumentato la popolazione tra i 15 e i 34 anni, sarà quella che dovrà affrontare il maggior ricambio occupazionale.

Il peso della Lombardia

Secondo la Cgia, infatti, la Lombardia presenta la più alta incidenza di dipendenti del settore privato sul totale dei lavoratori che usciranno dal mercato del lavoro entro il 2029 (64,6%), davanti a Emilia-Romagna (58,6%) e Veneto (56,5%).

Un dato che riflette il peso del sistema produttivo lombardo e lascia prevedere una forte domanda di nuove figure professionali nei prossimi anni. Per Sondrio la situazione è resa ancora più delicata dalle carat-

teristiche demografiche del territorio. La provincia continua infatti a distinguersi per un'età media tra le più elevate della Lombardia e del Paese, con un indice di vecchiaia particolarmente alto. Allo stesso tempo prosegue la partenza dei giovani che rende sempre più difficile garantire il ricambio generazionale, sia nel tessuto produttivo sia nei servizi.

Gli effetti si vedono

Le conseguenze sono già evidenti. Dall'artigianato all'edilizia, dal turismo all'agricoltura fino ai servizi, le imprese segnalano da tempo la difficoltà nel reperire personale, sia qualificato sia generico. Una criticità destinata ad accentuarsi nei prossimi anni con il pensionamento della generazione dei baby boomers.

Secondo la Cgia l'immigrazione può contribuire ad attenuare il problema, ma non rappresenta una soluzione strutturale.

L'associazione propone di rafforzare i percorsi di formazione nei Paesi di origine, con corsi di lingua italiana e qualifiche professionali coerenti con le esigenze delle imprese, favorendo così l'ingresso di lavoratori già preparati e il loro inse-



Le imprese segnalano da tempo la difficoltà nel reperire personale, sia qualificato sia generico

rimento stabile nel mercato del lavoro. Il nodo resta però quello demografico. Negli ultimi dieci anni in Italia i giovani tra i 15 e i 34 anni sono diminuiti di quasi 550 mila unità e, secondo le proiezioni richiamate dalla Cgia, continueranno a ri-

dursi anche nei prossimi decenni.

Un trend destinato ad avere effetti non solo sull'occupazione, ma anche sulla sostenibilità del sistema economico, previdenziale e sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelato artigianale di casa Sondrio guida la classifica Qualità e consumi alti

Confartigianato

In provincia 21 laboratori
Vendite spinte dal turismo
ma non solo, perché il livello è un fattore vincente

— Temperature ormai da settimane stabilmente sopra i 35 gradi, il gelato ancor più che in passato è tornato al centro delle abitudini di consumo. Di bar e nelle gelaterie della provincia di Sondrio, come nel resto d'Italia, le vendite sono aumentate. Ma dietro il boom stagionale c'è anche un primato economico che riguarda il territorio valtellinese: Sondrio è infatti la provincia lombarda con la maggiore presenza di gelaterie artigiane.

A certificarlo sono i dati dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia diffusi da Confartigianato Sondrio, secondo cui in provincia operano 21 laboratori di gelateria, dei quali 17 sono imprese artigiane. Significa che oltre quattro attività su cinque (l'81,6%) producono gelato secondo i criteri dell'artigianato, una

quota nettamente superiore alla media regionale del 64,2% e la più elevata dell'intera Lombardia.

Il dato assume un valore particolare in una provincia dove il turismo estivo continua a rappresentare uno dei principali motori dell'economia. Tra escursionisti, cicloturisti e visitatori che scelgono Valtellina e Valchiavenna per trascorrere le vacanze, il gelato è diventato un consumo quasi obbligato nelle giornate più calde, sostenendo il lavoro delle piccole imprese locali proprio nel periodo di maggiore affluenza.

Anche i numeri dei consumi raccontano un settore tutt'altro che marginale. Le oltre 81mila famiglie residenti in provincia spendono ogni anno

circa 5 milioni di euro per il gelato. In Lombardia la spesa complessiva raggiunge invece i 290 milioni di euro annui, distribuiti tra 1.587 laboratori, dei quali 1.019 artigiani.

Per gli operatori il successo delle gelaterie artigiane non dipende soltanto dalla stagione favorevole. A fare la differenza è la crescente attenzione dei consumatori verso qualità, freschezza delle materie prime e produzioni realizzate direttamente nei laboratori. Un orientamento che negli ultimi anni ha favorito le attività capaci di distinguersi rispetto ai prodotti industriali, valorizzando ingredienti del territorio e lavorazioni tradizionali.

«Il primato provinciale - osserva Gualtiero Pontiggia, presidente del comparto Alimentaristi di Confartigianato Imprese Sondrio - dimostra come i consumatori premiano la qualità, la professionalità e l'uso di materie prime locali. Dietro ogni gelato c'è un patrimonio di competenze che contribuisce all'economia e all'attrattività turistica del territorio».

■ **«I clienti premiano le materie prime e la professionalità nel realizzarlo»**



Le gelaterie artigianali sono un'eccellenza dell'economia sondriese

Il comparto deve però fare i conti con un problema comune a gran parte dell'artigianato: la difficoltà nel reperire personale qualificato. Un aspetto che rischia di rallentare la crescita delle imprese proprio mentre aumenta la domanda, soprattutto nei mesi estivi, quando molte attività avrebbero bisogno di rafforzare gli organici.

«Il settore offre interessanti prospettive e opportunità per i giovani - prosegue Pontiggia - ma, come molte attività arti-

giane, si confronta con una sempre più marcata difficoltà nel reperire personale qualificato. È fondamentale avvicinare le nuove generazioni a queste professioni per garantire il ricambio generazionale».

La sfida riguarda quindi non soltanto la capacità di mantenere elevata la qualità del prodotto, ma anche quella di assicurare continuità a un mestiere che richiede competenze tecniche, creatività e formazione. Le gelaterie artigiane, infatti, rappresentano una

parte significativa del sistema delle piccole imprese alimentari della provincia, contribuendo all'occupazione e all'indotto turistico.

Confartigianato sottolinea inoltre come il settore abbia saputo innovarsi senza perdere il proprio legame con la tradizione: accanto ai gusti classici trovano spazio ricette che valorizzano le eccellenze locali, dal latte di montagna ai piccoli frutti fino alle specialità della Valtellina.

M.Bor.

«Sanatoria nascosta Una pioggia di ricorsi sul decreto autovelox»

Apparecchi spenti. L'associazione "Migliore tutela" «Le vecchie "approvazioni" diventano omologazioni senza le necessarie prove tecniche di laboratorio»

ELISABETTA DEL CURTO
Firmato l'8 giugno scorso dal ministro delle Infrastrutture e trasporti **Matteo Salvini** ed entrato in vigore domenica scorsa, con il blocco di tutti gli strumenti di rilevazione della velocità su strada introdotti prima del 13 giugno 2017, il "decreto autovelox" è già al centro di battaglie legali, dal momento che è già stato presentato un dettagliato esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Roma e un ricorso al Tar del Lazio.

La nota
Lo annuncia in una nota stampa l'associazione nazionale dei consumatori e delle micro imprese "Migliore tutela", rappresentata in provincia di Sondrio da **Franco Esposito**, da anni attivo su questo tema sul quale ha presentato più esposti in Prefettura e più ricorsi davanti al giudice di pace.
«Appare del tutto evidente – dice Esposito – che la questione non si esaurisce affatto nella denuncia depositata



Il referente **Franco Esposito**

a Roma. Perché questo controverso decreto, nato per fare chiarezza, ma che rischia di generare ulteriore caos normativo, è destinato a rimanere al centro di una nuova e massiccia ondata di ricorsi su tutto il territorio nazionale. E l'associazione "Migliore tutela" e i suoi referenti locali sono pronti a supportare i cittadini in questa nuova fase di battaglia legale».

I punti sotto accusa
Sotto accusa, in particolare,

sono l'articolo 6 del decreto e l'allegato B dello stesso i quali «avrebbero introdotto una sanatoria generalizzata - è scritto nella nota stampa di Migliore tutela -, trasformando d'ufficio le vecchie "approvazioni" dei dispositivi di controllo della velocità in vere e proprie omologazioni senza che si via traccia delle necessarie prove tecniche di laboratorio».

In automatico
Ciò che vale per tutti quegli apparecchi introdotti dopo il 13 giugno del 2017 i quali non sono stati spenti, ma continuano a funzionare dato che il "decreto autovelox" per questi prevede un'omologazione in automatico. Che, invece, le associazioni dei consumatori contestano richiama l'obbligo di sottoporre gli strumenti a verifiche metrologiche che al momento appaiono inesistenti.
«I dubbi sulla regolarità dei dispositivi restano pesanti – dicono da Migliore tutela – considerato che a seguito di formali accessi agli atti i mi-



L'associazione contesta l'omologazione in automatico prevista dal decreto

nisteri competenti non sono stati in grado di esibire i rapporti di prova sulla conformità dei prototipi. Inoltre, l'ente nazionale di accreditamento, Accredia, ha formalmente confermato di non aver mai accreditato alcuna struttura del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per eseguire la taratura dei rilevatori di velocità. Non basta, infatti – proseguono da Migliore tutela -, che vi sia l'omologazione, ma occorre che sia una "debita omologa-

zione" tenuto conto che la Cassazione ha costruito tutta la giurisprudenza in merito sulla distinzione fra omologazione, intesa come atto amministrativo, e debita omologazione, intesa come atto tecnico, metrologico, e che l'articolo 142 comma sei del codice della strada stabilisce come "per accertare il superamento dei limiti di velocità, costituiscono piena prova le risultanze ufficiali delle apparecchiature debitamente omologate".

In provincia
Una tematica che coinvolge in pieno anche la provincia di Sondrio, per la quale si è spesso moltissimo Esposito, e dove, da domenica, non c'è più alcuno strumento di rilevazione attivo atteso che tutti i telelaser e autovelox fissi e mobili censiti dal ministero risalgono a prima del giugno del 2017 e quindi vanno sottoposti a verifiche della documentazione, test tecnici e tarature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie
Partecipazioni al lutto
Anniversari
su

La Provincia di Sondrio

Tel. 031.58.22.22

E-mail
necro@laprovincia.it

Servizio telefonico tutti i giorni sabato e festivi

Feriali	8.30 - 12.30 14 - 21.30
Sabato	16 - 21.30
Festivi	16 - 21.30

Le richieste di pubblicazione inviate tramite e-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

L'INCONTRO PIANTE AUTOCTONE IN FUTURI CATALOGHI

I nuovi fiori della Valtellina Raccontati al Cai dagli esperti

Il volto più bello della Valtellina, regina delle Alpi, è certamente quello incorniciato nella sua floridissima flora. E nel penultimo appuntamento dei martedì al Cai di Sondrio, ecco un vero esperto come **Roberto Ferranti**, biologo e botanico per amore, ma soprattutto accorto celebratore di quella Valtellina, "valle amoenissima", così denominata da un super amante del mondo botanico come Valerio Giacomini nel suo ricco compendio su "Flora e vegetazione dell'Alta Valle del Braulio".

Disamina appassionata
Ferranti dal canto suo conta, tra tante specie autoctone o sconosciute, un bel po' di new entry che saranno ospiti in futuro dei nuovi cataloghi di settore. E la sua appassionata disamina presentata dai decani del Cai, **Angelo Schena**, **Giovanni Battista Bonomi** e **Marusca Piatta**, ha tracciato una linea ben marcata

tra passato, presente e un possibile... futuro della flora delle nostre valli, in un quadro che nel tempo ha cambiato il volto della sua biodiversità. Passata in rassegna l'opera dei primi ricercatori floristici, a partire dal grande Leonardo da Vinci e Pietro Andrea Mattioli che nel Cinquecento si era imbattuto nella "Voltolina" di un tempo nelle sue "infinitissime piante. Poi vennero gli "svizzeri" Bahuin, Scheuchzer, Haller, Gaudin, prima di incontrare gli italianissimi del l'Ottocento come Massara, Comolli, Anzi Longa, Cermenati, con i loro cataloghi e preziosissimi erbari scientifici. Poi il rapido passaggio alle specie caratteristiche e più rare delle

nostre meravigliose valli alla scoperta di narcisi prealpini e genzianelle purpuree, ranuncoli glaciali ed eriche arboree, crocus vernus e primule glutinose; piante endemiche, cosmopolite, esotiche, mediterranee e finanche boreali artiche o euroasiatiche e aliene, termofile e sassifraghe, passando in rassegna anche piccole macchie mediterranee accanto alle conifere alpine, alle crocifere e graminacee, le robinie, i faggi, i noccioli, le tiphæe, le ninfee o le orchidee di palude passando tra riserve naturali e prati igrofili o torbiere per scoprire una varietà incredibile come la drosera carnivora, la viola comollia o il papavero giallo.

L'erica e l'astragalo
Tra tante spicca con suo pendulo manto bianco l'erica arborea o l'astragalo o la genziana purpurea a piccoli grappoli o la pulsabilla montana dalla livrea vellutata piumata. Talvolta, però, consultando vecchi erbari, ci si rende conto che alcune specie si sono estinte, mentre altre dopo lunghissimo tempo ritornano. Bella dunque la Valtellina, come una vergine dormiente ai piedi di alberi secolari, patriarchi vegetali muti testimoni d'antiche storie, ricoperta dall'incanto di fiori meravigliosi dai mille colori.

Nello Colombo

Accordo tra Regione e produttori di energia idroelettrica

Siccità, dalle dighe acqua per irrigare



Un'immagine dell'Adda in crisi

A PAGINA 2

Maggiore Tutela segnala una serie di criticità in Valle

Autovelox, il caos dopo il decreto



Il contestato autovelox di Verceia

A PAGINA 2

L'EDITORE

Ex Netweek, i pettegolezzi e la verità



Luca Carleo e Ciro Di Meglio

Da cinque mesi il gruppo Netweek ha un nuovo editore. E' la società Ops! Media, che fa capo agli azionisti **Luca Carleo** e **Ciro Di Meglio**.

Una novità importante per il Gruppo, leader nazionale dell'informazione locale, che ha dato il via a un «chiacchiericcio» soprattutto a livello di informazione online. «Pettegolezzi», come li hanno definiti gli editori, che sono lontani dalla realtà dei fatti legati al risanamento di un gruppo - ex Netweek oggi Ops! Media - che ha la volontà di crescere e continuare a essere un punto di riferimento nell'informazione locale. All'interno la posizione degli editori.

A PAGINA 10

La nostra provincia ha la percentuale più alta dell'intera Lombardia

Interruzione di gravidanza, obietto il 73% dei ginecologi

La Valle è però al vertice per l'incremento nell'utilizzo del trattamento farmacologico

A PAGINA 8

Mercoledì il governatore Fontana e l'assessore regionale Sertori hanno incontrato istituzioni e stakeholder della Bassa Valle

Aree interne, oltre 15 milioni per 17 progetti

E' caduto da una scala nel magazzino della sua azienda

Chiuro, infortunio sul lavoro Imprenditore è gravissimo

A PAGINA 7

TRAONA (aa7) Oltre 15 milioni per finanziare 17 progetti sul territorio. E' quanto emerso dalla tappa del tour di Regione Lombardia dedicato alla aree interne che ha toccato Bassa Valle e Val Brembana. Presenti i rappresentanti istituzionali che hanno dialogato con il governatore **Attilio Fontana** e l'assessore **Massimo Sertori**.

A PAGINA 39



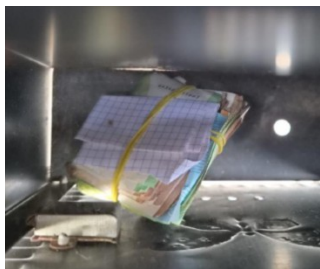
Fontana e Sertori con alcuni degli stakeholder presenti

Rubano l'incasso della festa, si pentono e restituiscono tutto

POGGIRIDENTI (gdl) Si sono impossessati del ricavato della Festa della Torre. Poi, dopo che gli organizzatori avevano segnalato il furto sui social in-

vitando i ladri a pentirsi, hanno riconsegnato il malto, facendolo trovare nella casetta della lettera della sede.

A PAGINA 15



I soldi restituiti a Poggiridenti

Tradito dal navigatore, si inerpica col furgone sulla strada tra i monti

FUSINE (gdl) Per andare dalla Valle alla Bergamasca si è affidato al navigatore che gli ha indicato la via più breve. Solo che quella strada, di fatto,

non è una strada. Così l'autista del furgone si è trovato a percorrere una via non tutta asfaltata tra i monti.

A PAGINA 17



Il furgone sulla strada sbagliata

BONFADINI Costruzioni - Tel. 0342 214471

SONDRIO, Via Meriggio 3
pronta consegna nuovi appartamenti esposti a sud

SPESE E CONSUMI RIDOTTI
POZZI GEOTERMICI, POMPA DI CALORE, DOMOTICA, PERIZIA ACUSTICA, PANNELLI FOTOVOLTAICI, SICUREZZA ANTISISMICA, CABLAGGIO FIBRA OTTICA INTERO PALAZZO.

da Euro 2.200 al mq
Classe energetica A4

www.bonfadinicostruzioni.it

dal 1963
SPADACINI
mobili

5000 MQ DI ESPOSIZIONE A NIARDO (BS)

GRUPPOLUBE | LUBE | CREO

Chiamaci
0364 330203

SONDRIO

Ha il primato in Lombardia Gelato artigianale, la Valle ai vertici

SONDRIO (brc) Con l'estate nel pieno, i dati dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia confermano la forte vocazione artigiana della provincia di Sondrio, che si distingue per la più alta incidenza di gelaterie artigiane dell'intera regione.

Nel territorio sono attivi 21 laboratori di gelateria, di cui 17 artigiani (l'81,6% del totale). Si tratta della quota più elevata tra le province lombarde, ben superiore alla media regionale del 64,2%. Un successo sostenuto anche dai consumi: le oltre 81mila famiglie residenti in provincia spendono ogni anno circa 5 milioni di euro in gelato. A livello regionale, la spesa complessiva delle famiglie lombarde raggiunge i 290 milioni di euro all'anno, su un totale di 1.587 laboratori (1.019 dei quali artigiani).



Gualtiero Pontiggia

drio - Dietro ogni gelato c'è un patrimonio di competenze che contribuisce all'economia e all'attrattività turistica del territorio.»

E aggiunge: «Il settore offre interessanti prospettive e opportunità per i giovani ma, come molte attività artigiane, si confronta con una sempre più marcata difficoltà nel reperire personale qualificato. E' fondamentale avvicinare le nuove generazioni a queste professioni per garantire il ricambio generazionale».

L'Associazione evidenzia infine come il comparto sappia innovare senza perdere il legame con la tradizione. «Sostenere le gelaterie artigiane - conclude Pontiggia - significa valorizzare imprese che investono sul territorio, creano occupazione e promuovono l'identità enogastronomica di Valtellina e Valchiavenna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBOSAGGIA (gdl) Più funzionali, confortevoli e versatili. Si presenteranno così gli spazi della biblioteca comunale di Albosaggia dopo l'intervento di ristrutturazione che nasce da un accordo di collaborazione tra il Comune e la Provincia di Sondrio. E' infatti previsto il completo rinnovamento degli ambienti.

In progetto vi è il rinnovo degli arredi e una nuova organizzazione degli spazi. L'obiettivo è di creare una biblioteca in grado di rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più ampio offrendo luoghi adatti alla consultazione dei libri, allo studio individuale, ma anche a in-

La biblioteca comunale di Albosaggia si rifà il look

contri, laboratori, presentazioni ed eventi.

Determinante il contributo della Provincia che ha messo a disposizione le competenze dei propri tecnici specializzati nella progettazione di ambienti culturali. Al Comune spetta invece il compito di realizzare gli interventi previsti e di

costruire, con la cittadinanza, una programmazione condivisa delle attività. Il progetto di restyling prevede anche il recupero del locale adiacente alla biblioteca, un tempo destinato al servizio per giovani disabili SpaH, a cura di Fondazione Albosaggia, che dalla primavera scorsa si è trasferito a pochi passi nella nuova casa. Il locale sarà ristrutturato completamente e diventerà una sala polivalente. Potrà infatti essere utilizzato dalle associazioni e dai gruppi del territorio per attività culturali, formative e aggregative, ampliando così le opportunità di utilizzo della struttura.

Dalle dighe acqua ai laghi e ai fiumi

Giovedì è stato annunciato l'accordo per fronteggiare la siccità che resta meno grave del 2022. I produttori di energia idroelettrica rilasceranno 5 milioni di metri cubi di acqua al giorno

SONDRIO (brc) Novità importanti dal tavolo convocato a Palazzo Lombardia per contenere i problemi legati alla siccità: fino al 24 luglio sono garantiti nuovi volumi d'acqua a sostegno dell'irrigazione. E' quanto prevede l'accordo concluso giovedì con gli operatori di produzione dell'energia idroelettrica.

«L'intesa raggiunta è di particolare rilevanza perché garantisce circa 5 milioni di metri cubi al giorno sul bacino dell'Adda, quindi dalla Valtellina fino al Lago di Como, e un milione di metri cubi al giorno per quanto riguarda l'Oglio - spiega Massimo Sertori, assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica - Ciò rallenterà la discesa dei nostri laghi e permetterà di proseguire con un'erogazione che ci consente di bagnare ancora i campi».

E aggiunge: «Di uguale importanza è l'accordo raggiunto con la Provincia autonoma di Trento, che formalizzeremo nella prossima riunione di Giunta con una delibera che vede la società Hde, che gestisce gli invasi in Trentino a monte del Lago d'Idro, rendere disponibili nel nostro lago 9 milioni di metri cubi di acqua, consentendoci di avere un po' più di respiro anche sul bacino del Chiese».

La situazione delle riserve idriche in Lombardia permane severa, ma si mantiene ben al di sotto dei livelli di crisi raggiunti nel 2022. E Regione Lombardia, continuando a seguire la stella polare del pragmatismo, ha riunito nuovamente il «Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica».

Gli assessori lombardi Massimo Sertori e Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) hanno condiviso e analizzato i dati, raccolti da Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) Lombardia.



Un momento del tavolo dedicato alla siccità con gli assessori regionali Alessandro Beduschi (a destra) e Massimo Sertori (a sinistra)

All'incontro hanno partecipato anche gli stakeholder interessati, associazioni di categoria, enti regolatori dei grandi laghi e consorzi di bonifica e gestione delle acque.

I dati al 12 luglio 2026 vedono un deficit idrico in Lombardia al 43,4% contro un 60% dello stesso giorno del 2022. Guardando ai bacini, il Ticino ha un deficit del 53,3% contro un 51% del 2022; l'Adda del 45,3% rispetto 70%; il Brembo del 46,7% contro l'86,3%; il Serio del 31,9% a fronte di un deficit all'80% del 2022; l'Oglio registra un 47,3% contro l'80%, il Chiese segna un deficit del 44,9% contro un 93%, e, infine, il Mincio vede un 22,5% contro un 50% del 2022.

«Siamo partiti tre mesi fa con un deficit importante di risorsa idrica - ricorda l'assessore Sertori - E per questo il Tavolo ha deciso di attuare una gestione parsimoniosa, considerando anche le previsioni a disposizione. A consuntivo possiamo dire che è stata una strategia vincente anche perché, nonostante la scarsità di acqua, sia-

mo riusciti ad arrivare alla conclusione del primo raccolto per la stragrande maggioranza delle colture e ciò è un elemento sicuramente importante».

L'assessore prosegue e una di queste è sicuramente la Lomellina che però prende acqua non solo dal Lago Maggiore, ma anche dal Canale Cavour che parte dal Piemonte e con una serie di problematiche che stiamo cercando di affrontare insieme alla Regione Piemonte, con cui c'è una stretta collaborazione. Il pragmatismo non può che guidare le nostre scelte perché l'acqua è poca e gli interessi diversi. Abbiamo necessità di gestire la contingenza attuale utilizzando al meglio la poca risorsa idrica disponibile».

E conclude: «Dobbiamo però pensare anche a soluzioni da adottare nel medio e lungo periodo, per adattarci a condizioni di scarsità idrica che saranno sempre più frequenti. Noi spingiamo anche per infrastrutture fuori dalla Regione, penso a quella sul Po contro il problema del cuneo salino. Non è sul nostro territorio,

ma darebbe benefici a molti territori, anche lombardi, perché l'acqua non conosce i confini».

Dal canto suo l'assessore Beduschi commenta: «Il Tavolo si è svolto in un momento critico, abbiamo una situazione di stress importante del sistema idrico regionale, ma abbiamo avuto la certezza di poter garantire il minimo indispensabile per portare alla fine il primo raccolto. Ovvero quello che, in agricoltura, è fondamentale per garantire il reddito e per salvare un'intera stagione. Ciò è dovuto all'efficienza di questo Tavolo che, agendo in prevenzione, e con reciproci sforzi di tutti i fruitori della risorsa idrica, dagli idroelettrici, all'agricoltura, all'uso civile, abbiamo ottenuto di poter garantire a questo Regione di essere la più importante a livello di settore primario in Italia».

E ancora: «La nostra forza sta nell'ascolto del territorio e nel costante monitoraggio che ci consente di gestire al meglio la risorsa idrica e il suo utilizzo e di essere un modello a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione Migliore Tutela promette nuove incessanti battaglie legali sulle multe dai dispositivi «Con il nuovo decreto sugli autovelox del Governo aumenta il caos normativo invece che diminuire»

SONDRIO (zmr) Pronta una pioggia di ricorsi sulle multe autovelox in seguito al recente decreto del Governo. Ad annunciarlo è **Franco Esposito**, referente per la nostra Provincia dell'Associazione Migliore Tutela.

«Il Decreto dell'8 giugno 2026 - si legge in una nota dell'associazione - firmato dal Ministro Salvini ed entrato in vigore il 12 luglio, è già finito al centro di battaglie legali, un dettagliato esposto-denuncia presentato alla Procura della Repubblica di Roma e un ricorso al Tar del Lazio. Sotto accusa in particolare, l'articolo 6 e l'Allegato B del provvedimento, i quali avrebbero introdotto una sanatoria generalizzata, trasformando d'ufficio le vecchie "approvazioni" dei dispositivi di controllo della velocità in vere e proprie "omologazioni", senza che vi sia traccia delle necessarie prove tecniche di laboratorio. Sul piano legislativo appare utile evidenziare che l'art. 142 comma 6 del C.d.S è l'unico articolo che utilizza

l'espressione «debitamente omologate» e riguarda solo: autovelox, telelaser, tutor e sistemi di rilevazione della velocità. Ed è questo il motivo per cui la Cassazione ha costruito tutta la giurisprudenza sulla distinzione tra omologazione (atto amministrativo) e debita omologazione (atto tecnico metrologico)».

In questo senso Valtellina e Valchiavenna sono state in prima linea: «Questo tema - dice Esposito - come noto tocca da vicino anche il territorio locale. In passato, la questione dell'illegittimità di sanzioni non conformi ha già interessato infatti numerosi automobilisti in tutta la Provincia di Sondrio, con una forte concentrazione in Valchiavenna. In queste zone, diversi conducenti ingiustamente sanzionati sono riusciti a vedere tutelati i propri diritti e a ottenere l'annullamento dei verbali grazie al tempestivo intervento e al supporto dell'Associazione Migliore Tutela. I dubbi sulla regolarità dei di-

spositivi restano pesanti; a seguito di formali accessi agli atti, i ministeri competenti non sono stati in grado di esibire i rapporti di prova sulla conformità dei prototipi. Inoltre, l'Ente Nazionale di Accreditamento (Accredia) ha formalmente confermato di non aver mai accreditato alcuna struttura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per eseguire la taratura dei rilevatori di velocità. Appare del tutto evidente - mette in luce Esposito - che la questione non si esaurisce affatto con la denuncia depositata a Roma. Questo controverso decreto, nato per fare chiarezza ma che rischia di generare ulteriore caos normativo, è destinato a rimanere al centro di una nuova e massiccia ondata di ricorsi su tutto il territorio nazionale. L'Associazione Migliore Tutela e i suoi referenti locali sono già pronti a supportare i cittadini in questa nuova fase di battaglia legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autovelox sulla statale 36 a Verceia, uno dei più contestati dall'associazione Migliore Tutela

AI VERTICI

Sondrio è la capitale lombarda del gelato artigianale

Confartigianato Imprese Sondrio: "Qualità, tradizione e legame con il territorio premiano le nostre imprese"



Otto gelaterie su 10 in provincia sono artigiane

Con l'estate nel pieno, i dati dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia confermano la forte vocazione artigiana della provincia di Sondrio, che si distingue per la più alta incidenza di gelaterie artigiane dell'intera regione.

I numeri

Nel territorio sono attivi 21 laboratori di gelateria, di cui 17 artigiani (l'81,6% del totale). Si tratta della quota più elevata tra le province lombarde, ben superiore alla media regionale del 64,2%. Un successo sostenuto anche dai consumi: le oltre 81.000 famiglie residenti in provincia spendono ogni anno circa 5 milioni di euro in gelato. A livello regionale, la spesa complessiva delle famiglie lombarde raggiunge i 290 milioni di euro all'anno, su un totale di 1.587 laboratori (1.019 dei quali artigiani).

“Il primato provinciale - sottolinea Gualtiero Pontiggia, presidente del Comparto Alimentaristi di Confartigianato Imprese Sondrio - dimostra come i consumatori premiano la qualità, la professionalità e l'uso di materie prime locali. Dietro ogni gelato c'è un patrimonio di competenze che contribuisce all'economia e all'attrattività turistica del territorio”.

“Il settore offre interessanti prospettive e opportunità per i giovani - aggiunge Pontiggia - ma, come molte attività artigiane, si confronta con una sempre più marcata difficoltà nel reperire personale qualificato. È fondamentale avvicinare le nuove generazioni a queste professioni per garantire il ricambio generazionale”.

L'Associazione evidenzia infine come il comparto sappia innovare senza perdere il legame con la tradizione. “Sostenere le gelaterie artigiane - conclude Pontiggia - significa valorizzare imprese che investono sul territorio, creano occupazione e promuovono l'identità enogastronomica di Valtellina e Valchiavenna”.



Gualtiero-Pontiggia

--

Sondrio è la capitale lombarda del gelato artigianale

<https://www.sondriotoday.it/economia/gelato-imprese-artigiane-numeri-provincia-sondrio-lombardia-qualita.html>

© SondrioToday

GELATO ARTIGIANALE, SONDRIO AI VERTICI IN LOMBARDIA: OLTRE 8 GELATERIE SU 10 SONO ARTIGIANE

17 LUGLIO 2026



Gelato artigianale, Sondrio ai vertici in Lombardia: oltre 8 gelaterie su 10 sono artigiane
Confartigianato Imprese Sondrio: "Qualità, tradizione e legame con il territorio premiano le nostre imprese" Con l'estate nel pieno, i dati dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia confermano la forte vocazione artigiana della provincia di Sondrio, che si distingue per la più alta incidenza di gelaterie artigiane dell'intera regione.

Nel territorio sono attivi 21 laboratori di gelateria, di cui 17 artigiani (l'81,6% del totale).

Si tratta della quota più elevata tra le province lombarde, ben superiore alla media regionale del 64,2%.

Un successo sostenuto anche dai consumi: le oltre 81.000 famiglie residenti in provincia spendono ogni anno circa 5 milioni di euro in gelato.

A livello regionale, la spesa complessiva delle famiglie lombarde raggiunge i 290 milioni di euro all'anno, su un totale di 1.587 laboratori (1.019 dei quali artigiani). "Il primato provinciale – sottolinea Gualtiero Pontiggia, Presidente del Comparto Alimentaristi di Confartigianato Imprese Sondrio – dimostra come i consumatori premiano la qualità, la professionalità e l'uso di materie prime locali.

Dietro ogni gelato c'è un patrimonio di competenze che contribuisce all'economia e all'attrattività turistica del territorio." "Il settore offre interessanti prospettive e opportunità per i giovani – aggiunge Pontiggia – ma, come molte attività artigiane, si confronta con una sempre più marcata difficoltà nel reperire personale qualificato. È fondamentale avvicinare le nuove generazioni a queste professioni per garantire il ricambio generazionale." L'Associazione evidenzia infine come il comparto sappia innovare senza perdere il legame con la tradizione. "Sostenere le gelaterie artigiane – conclude Pontiggia – significa valorizzare imprese che investono sul territorio, creano occupazione e promuovono l'identità enogastronomica di Valtellina e Valchiavenna."

Provincia di Sondrio regina del gelato artigianale in Lombardia

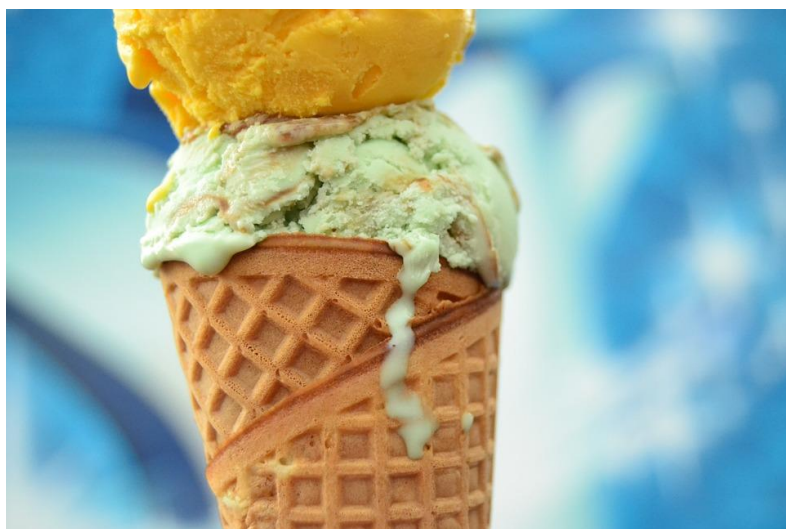
L'81,6% delle gelaterie del territorio è artigiana, il dato più elevato della regione. E' anche la provincia con la quota più alta di laboratori.

Confartigianato: «Premiati qualità, professionalità e materie prime locali». Cresce però la difficoltà nel reperire personale qualificato.

Federica Lassi – 17 Luglio 2026 10:20

SONDRIO, CENTRO VALTELLINA, ECONOMIA

[Facebook](#)[X](#)[WhatsApp](#)[LinkedIn](#)[Telegram](#)[Email](#)



SONDRIO – Con l'estate ormai nel vivo e il gelato protagonista delle giornate più calde, la provincia di **Sondrio** si distingue in Lombardia per un primato che racconta la forza dell'artigianato alimentare locale. Secondo i dati elaborati dall'**Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia**, il territorio valtellinese registra infatti la **più alta incidenza di gelaterie artigiane dell'intera regione**.

Nel territorio provinciale sono attivi **21 laboratori di gelateria**, dei quali **17 sono imprese artigiane**, pari all'**81,6% del totale**. Una percentuale nettamente superiore alla media lombarda, che si attesta al **64,2%**, e che colloca Sondrio al primo posto tra tutte le province della regione.

Il settore trova conferma anche nei consumi delle famiglie. Le oltre **81 mila famiglie residenti** nella provincia spendono infatti complessivamente circa **5 milioni di euro**

all'anno per l'acquisto di gelato. A livello regionale, invece, la spesa annuale raggiunge i **290 milioni di euro**, distribuita tra **1.587 laboratori**, dei quali **1.019 artigiani**.

Per **Gualtiero Pontiggia**, presidente del Comparto Alimentaristi di **Confartigianato Imprese Sondrio**, il risultato testimonia la capacità delle imprese artigiane di conquistare la fiducia dei consumatori attraverso la qualità del prodotto.

«Il primato provinciale – sottolinea – dimostra come i consumatori premiano la qualità, la professionalità e l'uso di materie prime locali. Dietro ogni gelato c'è un patrimonio di competenze che contribuisce all'economia e all'attrattività turistica del territorio.»

Accanto ai risultati positivi emergono però anche alcune criticità che interessano l'intero comparto artigiano. Tra queste, la crescente difficoltà nel reperire personale qualificato, un problema che rischia di incidere sulla continuità delle attività e sul ricambio generazionale. «Il settore offre interessanti prospettive e opportunità per i giovani – prosegue Pontiggia – ma, come molte attività artigiane, si confronta con una sempre più marcata difficoltà nel reperire personale qualificato. È fondamentale avvicinare le nuove generazioni a queste professioni per garantire il ricambio generazionale.»

Confartigianato sottolinea infine come le gelaterie artigiane rappresentino un comparto capace di innovare senza rinunciare alla tradizione, con un'offerta che continua a valorizzare le produzioni locali e l'identità del territorio. «Sostenere le gelaterie artigiane – conclude Pontiggia – significa valorizzare imprese che investono sul territorio, creano occupazione e promuovono l'identità enogastronomica di Valtellina e Valchiavenna.»

I dati dell'Osservatorio confermano dunque il ruolo centrale delle gelaterie artigiane nell'economia provinciale, non solo come attività commerciali, ma anche come realtà capaci di rafforzare l'attrattività turistica e valorizzare le produzioni locali, contribuendo a mantenere vivo un patrimonio di competenze che distingue il territorio sondriese nel panorama lombardo.